



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL TERRITORIO COMUNALE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA (CB) E SANTA CROCE DI MAGLIANO (CB)

PROGETTO DEFINITIVO

prima emissione: luglio 2021

REV.	DATA	DESCRIZIONE:
1	mag 2022	

PROGETTAZIONE



via Volga c/o Fiera del Levante Pad.129 - BARI (BA)
ing. Sebanino GIOTTA - ing. Fabio PACCAPELO
ing. Francesca SACCAROLA - geom. Raffaella TISTI



ARCHITETTURA E PAESAGGIO

VIRUSDESIGN®
arch. Vincenzo RUSSO
via Puglie n.8 - Cerignola (FG)



IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE



GEOLOGIA

geol. Pietro PEPE

ACUSTICA

ing. Francesco PAPEO

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

DOMENICA CARRASSO
Via G. Marconi, 19
70017 PUTIGNANO (BA)
C. F. CRR DNC 89144 A148J
P. IVA 08143810704

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA - dr. Rocco LABADESSA



ASPETTI FAUNISTICI

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA



SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI

ES.10 ARCHEOLOGIA

ES.10.1 VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Metodologia operativa ____ 3
- 1.2 Normativa di riferimento ____ 3

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE ____ 5

3. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1 RELAZIONE BIBLIOGRAFICA

- 3.1.1 Inquadramento geomorfologico ____ 8
- 3.1.2 Inquadramento storico-archeologico e schede delle evidenze archeologiche note ____ 9
 - Inquadramento storico ____ 10
 - La viabilità antica ____ 14
 - Schede delle evidenze archeologiche note ____ 16

3.2 RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA

- 3.2.1 Metodologia ____ 24
- 3.2.2 Ricognizione ____ 25

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

- 4.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello del Rischio Archeologico ____ 43
- 4.2 Valutazione del Rischio Archeologico ____ 43

5. BIBLIOGRAFIA ____ 45

ALLEGATI

ES.10.2 Evidenze archeologiche da bibliografia

ES.10.3a. Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli

ES.10.3b. Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli

ES.10.3c. Carta della visibilità e dell'utilizzo dei suoli

ES.10.4a. Carta del potenziale archeologico

ES.10.4b. Carta del potenziale archeologico

1. PREMESSA

La presente relazione riguardante la Valutazione dell'Interesse Archeologico è stata redatta dalla Dott.ssa Domenica Carrasso, archeologa abilitata (iscrizione all'elenco MIBACT degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n. 3778, 05/05/2018), in collaborazione con la Dott.ssa Ilaria Vigliarolo, archeologa abilitata (iscrizione all'elenco MIBACT degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n.3714, 15/02/2018), nell'ambito del *Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano (CB)*.

Lo scopo dell'indagine svolta è quello di determinare le aree critiche e rilevare le problematiche inerenti l'interferenza tra eventuali presenze archeologiche e le opere previste, come stabilito **dall'art. 25 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50 Codice degli Appalti, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.**

Lo studio si sostanzia nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici e cartografici con quelli provenienti dalla ricognizione archeologica sul campo.

Il fine ultimo è quello di individuare dati di interesse archeologico, ricostruire l'evoluzione degli insediamenti e scongiurare possibili danni al patrimonio storico-archeologico dell'area interessata. La presente Verifica preventiva dell'interesse archeologico permette inoltre la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

1.1 METODOLOGIA OPERATIVA

Le fasi dello studio sono così organizzate.

- Ricerca bibliografica, consistente nel reperimento dei rinvenimenti archeologici editi nella letteratura specializzata presso biblioteche (universitarie, provinciali e comunali), avvalendosi anche di risorse telematiche e banche dati online.
- Analisi dell'ambiente antropico antico.
- Relazione sulla ricognizione condotta nelle aree di intervento.
- Individuazione del rischio archeologico, che consiste nel definire le modalità di popolamento delle zone in cui insistono le opere per evidenziare le principali aree che possono, anche solo in via indiretta, interferire con la realizzazione delle opere stesse.

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente:

1. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
2. Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.

3. Linee guida MiBAC. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.

4. Circolare n 1/2016 DG-AR "Disciplina del procedimento di cui all'art.28, comma 4 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E BREVE DESCRIZIONE DELLE OPERE

Gli interventi di progetto (**Fig. 1**) sono ubicati nei confini comunali di Rotello (CB), Santa Croce di Magliano (CB) e San Giuliano di Puglia (CB); essi sono inquadrabili topograficamente nel Foglio 155 della Carta Geologica d'Italia in scala 1: 100.000 (San Severo) e catastalmente ricadono nei fogli 30, 43, 45, 44, 53, 52, 14,8, 13, 26, 27, 28, 40, 23, 28, 29, 41, 28, 21, 20, 12, 11, 10, 4 e 19.

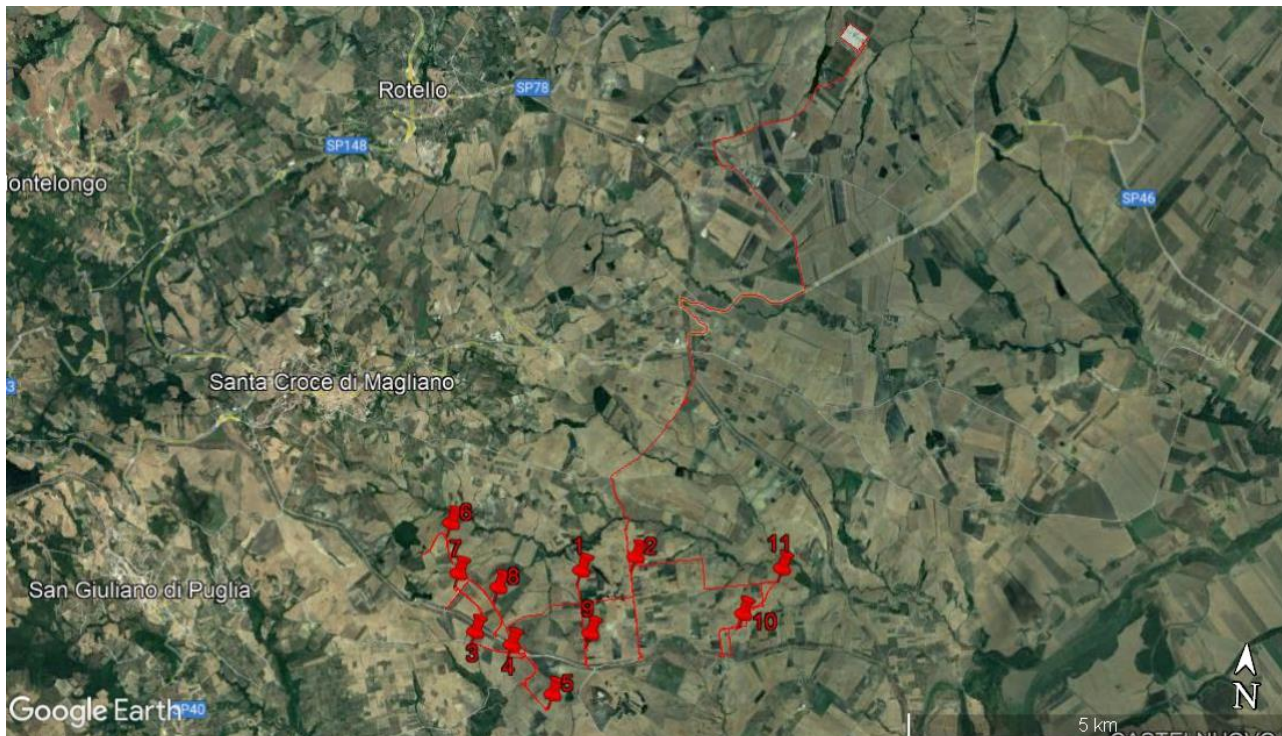


Fig. 1. Ubicazione su ortofoto delle aree di intervento (Google Earth).

Scopo del progetto è la realizzazione di un “Parco Eolico” per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Si prevede la realizzazione di n. 11 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano (CB). È previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di Rotello (CB). Una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) di trasformazione e consegna sarà realizzata in comune di Santa Croce di Magliano. I cavidotti in media tensione dei sotto-campi confluiranno in una cabina di elevazione 30/150 kV. I cavidotti di connessione tra i singoli sotto-campi del parco eolico e la SSE Utente saranno interrati, si è scelta la stessa soluzione per quanto concerne la connessione in AT tra la SSE 30/150 e la Stazione Terna.

I **cavidotti** MT di collegamento tra aerogeneratori e dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati ed avranno uno sviluppo lineare complessivo di 25 km circa. Il percorso del cavidotto sarà in gran parte su strade non asfaltate esistenti o da realizzare, in parte su strade provinciali ed in parte su terreni agricoli. È prevista l'intersezione con la strada provinciale SP n. 166. Gli scavi a sezione ristretta necessari

per la posa dei cavi (trincee) avranno ampiezza variabile in relazione al numero di terne di cavi che dovranno essere posate (fino ad un massimo di 80 cm e profondità di 1,2 m).

Le **turbine** in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 125 m, con rotori a 3 pale e aventi diametro massimo di 162 m. Il posizionamento degli aerogeneratori nell'area di progetto è tale da evitare il cosiddetto effetto selva: la distanza minima tra aerogeneratori è sempre superiore a 3d (486 m). La realizzazione delle **fondazioni** degli aerogeneratori deve essere preceduta da uno scavo di sbancamento per raggiungere le quote delle fondazioni definite in progetto, dal successivo compattamento del fondo dello scavo e dall' esecuzione degli eventuali rilevati da eseguire con materiale proveniente dagli scavi opportunamente vagliato ed esente da argilla.

I plinti di fondazione saranno circolari con diametro di 29 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna, con 16 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza pari a 25,00 m.

Le fondazioni saranno progettate sulla base di puntuali indagini geotecniche per ciascuna torre, saranno realizzate in c.a., con la definizione di un'armatura in ferro che terrà conto di carichi e sollecitazioni in riferimento al sistema fondazione suolo ed al regime di vento misurato sul sito.

Le fondazioni, di tipo diretto, si prevedono aventi le seguenti caratteristiche:

Fondazioni dirette:

- Ingombro in pianta: circolare
- Forma: tronco conica
- diametro massimo 29 m
- altezza massima 2,8 m circa
- interrate, ad una profondità misurata in corrispondenza della parte più alta del plinto di circa 0,5 m (solo la parte centrale della fondazione, in corrispondenza del concio di ancoraggio in acciaio, spogerà dal terreno per circa 5/10 cm)
- volume complessivo 1110,00 mc circa

Pali di fondazione (n. 16 per plinto):

- Ingombro in pianta: circolare a corona
- Forma: cilindrica
- diametro pali 1200 mm
- lunghezza pali 25,00 m

Il calcestruzzo utilizzato sarà della classe C35/40 ed acciaio classe tecnica B450C ad aderenza migliorata.

Prima del getto del magrone di livellamento della fondazione e del plinto di fondazione, saranno posizionate le tubazioni passacavi in polietilene corrugato del DN 160 mm per garantire sia i collegamenti elettrici alla rete di vettoriamento, sia al sistema di controllo e gestione (fibra ottica). Il numero di tali tubazioni sarà determinato considerando i cavi in ingresso/uscita da ogni singola torre, e considerando una, una tubazione di emergenza (nel caso si presentasse qualche problema durante le fasi di infilaggio e tiro dei cavi nella torre, più una tubazione in polietilene da 50 mm ad uso esclusivo della fibra ottica.

Le tubazioni per il passaggio dei cavi dovranno essere protette da schiacciamenti e ostruzioni sia durante la fase di montaggio dell'armatura, sia durante tutte le fasi dei getti.

L'impianto di messa a terra di ciascuna postazione di macchina è inglobato nella platea di fondazione, la cui armatura è collegata elettricamente mediante conduttori di rame nudo sia alla struttura metallica della torre

che all'impianto equipotenziale proprio della Cabina di Macchina. Tutti gli impianti di terra sono poi resi equipotenziali mediante una corda di rame nuda interrata lungo il cavidotto che unisce le cabine.

La **sottostazione** di elevazione MT/AT e consegna (SSE) sarà realizzata in agro di Santa Croce di Magliano (CB), distante circa 5 km in direzione sud ovest dalla stazione elettrica Terna di Rotello, alla quale sarà connessa. In estrema sintesi, nella SSE si avrà:

- Arrivo delle linee MT a 30 KV interrate, provenienti dall'impianto eolico;
- Trasformazione 30/150 kV, tramite opportuno trasformatore di potenza;
- Partenza di una linea interrata AT, di lunghezza pari a 9 km circa, che permetterà la connessione allo stallo a 150 kV della SE TERNA, dedicato all'impianto in oggetto.

La **viabilità** esistente, nell'area di intervento, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell'impianto.

Le strade di servizio (piste) di nuova realizzazione, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere, avranno ampiezza di 5,0 m circa e raggio interno di curvatura variabile e di almeno 45 m. Lo sviluppo delle strade di nuova realizzazione, all'interno dell'area di intervento, determinerà per un'occupazione territoriale in fase di esercizio pari a circa 35.000 mq. Per quanto l'uso di suolo agricolo è comunque limitato, allo scopo di minimizzarlo ulteriormente per raggiungere le torri saranno utilizzate, per quanto possibile, le strade già esistenti, come peraltro si evince dagli elaborati grafici di progetto. Nei tratti in cui sarà necessario, tali strade esistenti saranno oggetto di interventi di adeguamento del fondo stradale e di pulizia da pietrame ed arbusti eventualmente presenti, allo scopo di renderle completamente utilizzabili.

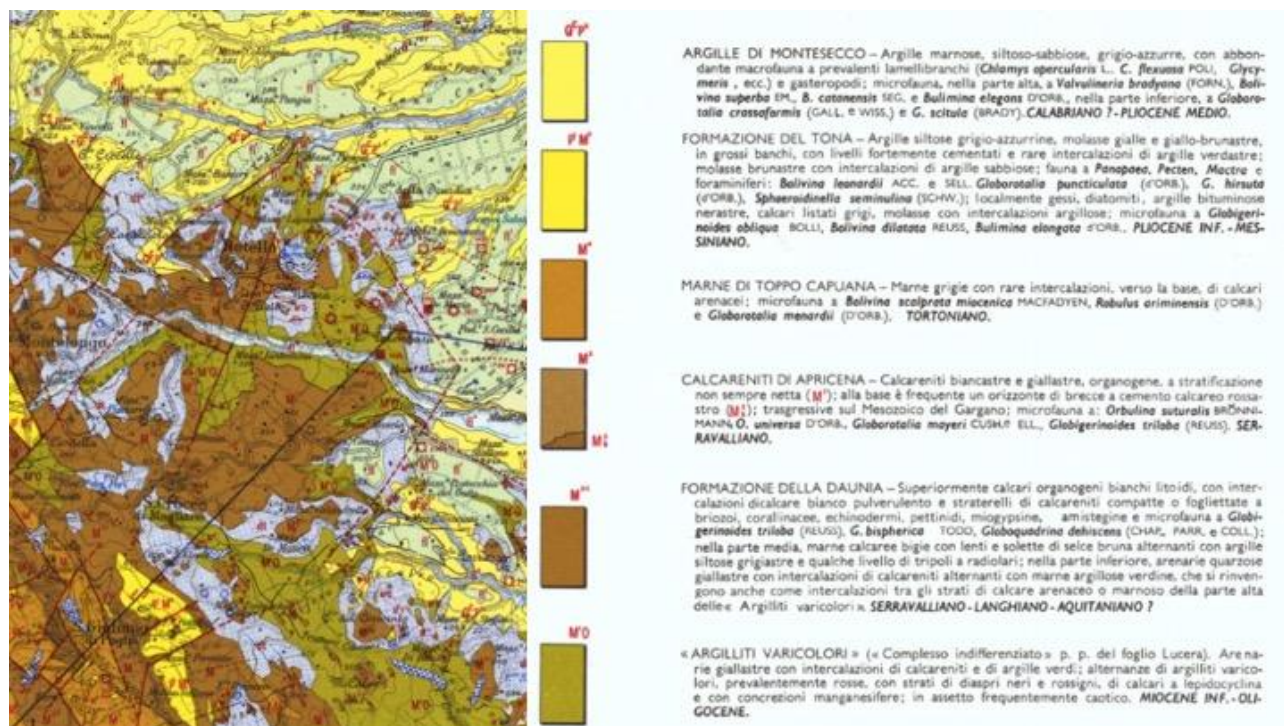
Le piste non saranno asfaltate e saranno realizzate con inerti compattati, parzialmente permeabili di diversa granulometria. Una parte del materiale rinveniente dagli scavi delle fondazioni verrà riutilizzato per realizzare o adeguare tale viabilità.

3. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1 RELAZIONE BIBLIOGRAFICA

3.1.1 Inquadramento geomorfologico

L'area di progetto si localizza all'interno dei territori comunali di San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Rotello in Molise e ricade nel Foglio 155 Carta Geologica d'Italia in scala 1: 100.000 (Fig. 2).



Il territorio del Molise presenta un paesaggio che spazia dalla bassa collina alla montagna, connesso alla particolare posizione della catena appenninica ed alla particolare posizione relativa allo scenario geologico-strutturale dell'Italia centro-meridionale.

L'area di progetto è localizzata in una zona a scavalco tra le vallate dei fiumi Biferno e Fortore, prima che questi attraversino i territori del Basso Molise. I suddetti corsi fluviali hanno un andamento da Sud-Ovest verso Nord-Est, ovvero perpendicolare alla catena Appenninica. Lungo le vallate principali si snodano le più importanti arterie di collegamento.

A causa della conformazione fisica e dell'aspetto dei luoghi, molte aree risultano essere abbandonate poiché penalizzate ai fini della fruibilità territoriale. Oltre ai principali corsi d'acqua, è riscontrabile un significativo sviluppo idrografico degli affluenti minori, data la presenza sul territorio di complessi litologici a bassa o nulla permeabilità che favoriscono il fenomeno del ruscellamento rispetto a quello dell'infiltrazione. Tale fenomeno però costituisce anche una delle cause principali del considerevole indice di dissesto riscontrato nel territorio in esame.

La struttura geologica risulta complessa ed eterogenea, caratterizzata prevalentemente da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano).

Nello specifico il substrato pre-Quaternario dell'area di San Giuliano di Puglia è caratterizzato dalla quasi esclusiva presenza di depositi miocenici calcareo-clastici, marnosi ed argillosi riferibili all'Unità Dauna¹; sono state rinvenute isolate placche di sedimenti sabbioso-pelitici pliocenici della Formazione del Tona.

La morfologia delle aree indagate è condizionata fortemente dallo sviluppo di estesi fenomeni franosi che rappresentano il principale fattore di modellamento dei rilievi². L'intera area è interessata da processi fluvio-denudazionali riconducibili a fenomeni di instabilità, sia lenti che rapidi, come scorrimenti e scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi, e da fenomeni di erosione superficiale spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica concentrata e lineare accelerata. Tali fenomeni sono stati una conseguenza dei massicci disboscamenti operati soprattutto nei territori basso collinari tra la prima metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Il territorio è caratterizzato da estese falde alloctone fortemente traslate e plurideformate, al di sotto delle quali l'avampaese apulo sepolto è riacorciato con una geometria di tipo *duplex*. Lo scollamento basale delle falde alloctone è generalmente condizionato dalla presenza di argille varicolori, alla quale sono imputabili lo sviluppo di sottili *thrust sheet* con estesi *flat* e presenza di retroscorrimenti³. La complessità di tale stile deformativo è evidenziata anche in altre località dell'Appennino dauno.

La vegetazione delle aree umide è notevolmente diminuita a causa delle azioni antropiche, mentre le aree boschive, pianeggianti e collinari tipiche della fascia submediterranea sono caratterizzate maggiormente da boschi puri e misti. In pianura si riscontra una prevalenza di colture cerealicole, mentre sui terreni in pendio si registra la presenza di uliveti.

In seguito al disturbo antropico è inoltre diminuita la fauna tipica dei corsi d'acqua; nell'aree aperte a seminativi, pascoli ed incolti, la fauna ha subito un considerevole calo a causa della bruciatura delle stoppie, distruzioni delle siepi, uso intenso di fitofarmaci e della meccanizzazione agricola; infine, i boschi offrono un nascondiglio e un rifugio sicuro per la fauna.

3.1.2 Inquadramento storico-archeologico e schede delle evidenze archeologiche note

Il punto di partenza dell'impostazione metodologica del lavoro è l'inquadramento territoriale dell'area di indagine. Al fine di reperire la documentazione necessaria, è stata operata una sistematica ricerca delle fonti bibliografiche, entro un raggio di 5 Km rispetto all'area del progetto in conformità con le indicazioni fornite dal Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli "operatori abilitati", realizzato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali⁴.

I dati ottenuti sono stati suddivisi in due sezioni distinte:

- Inquadramento storico, di carattere generale, contiene informazioni di carattere storico e storico-archeologico sull'area oggetto di analisi, ed ha lo scopo di fornire un prospetto sintetico sull'evoluzione diacronica e sincronica del popolamento antico dell'area, sulle sue caratteristiche, sui rinvenimenti archeologici segnalati e sulle recenti indagini effettuate sul territorio.

¹ SENATORE 1988; SANTO, SENATORE 1988; RUSSO, SENATORE 1989.

² GIACCIO *et alii* 2004.

³ DI BUCCI *et alii* 1998.

⁴ Il Format ministeriale per la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva prescrive che le indagini debbano riguardare "una fascia di territorio ampia non meno di 5 km. su ciascuno dei due lati dell'opera pubblica se lineare o sul perimetro dell'opera pubblica, mentre in area urbana la ricerca potrà essere limitata alla fascia degli isolati contigui"

- Schede dei siti archeologici e dei beni archeologici, contiene i dati relativi ai siti ed ai rinvenimenti archeologici noti da archivio/bibliografia.

Si è proceduto con la compilazione di schede sintetiche che includano dati e notizie relative all'inquadramento topografico delle singole località, descrizione dei rinvenimenti o dei beni individuati, se disponibile. Inoltre, sono indicati l'eventuale presenza di vincoli, la cronologia e/o datazione e la bibliografia di riferimento. Le schede devono fornire informazioni essenziali sul sito a cui si riferiscono, attraverso un'articolazione interna che deve comprendere le seguenti voci, laddove

compilabili:

- **Numero progressivo e denominazione:** numero progressivo di scheda, indicazione del Comune di rinvenimento e denominazione attribuita al rinvenimento, scelta per favorirne l'immediata identificazione;
- **Tipo di rinvenimento e cronologia:** tipologia del rinvenimento (insediamento, abitato, necropoli, ipogeo, ecc.) e la relativa cronologia, ove note;
- **Localizzazione:** coordinate geografiche estratte da Google Earth, dopo aver desunto i dati dalla letteratura e/o dai SIT consultati;
- **Posizionamento e distanza dall'area di progetto:** indicazione topografica del rinvenimento e distanza dall'opera in progetto, calcolata in metri mediante l'utilizzo dello strumento specifico di Google Earth;
- **Vincoli:** estremi noti dei vincoli archeologici esistenti. Nel caso delle strutture ipogee e degli insediamenti rupestri, in genere sottoposti unicamente a vincoli di natura architettonica, il dato è ugualmente registrato indipendentemente dalla tipologia del vincolo;
- **Bibliografia:** indicazioni dei testi e/o dei siti internet relativi all'oggetto della scheda.

Le informazioni raccolte sono state rappresentate all'interno dell'**AII. ES.10.2. Evidenze archeologiche da bibliografia** realizzato con base cartografica costituita da immagine satellitare Google Earth aggiornata all'ultima levata disponibile del 27/07/2019.

Il tracciato dell'opera in progetto è stato fornito dal committente; il posizionamento delle aree di interesse e/o di vincolo archeologico è stato effettuato in ambiente Google Earth in base alle informazioni desunte dalla letteratura specialistica e dai Sistemi Informativi Territoriali consultati e citati nelle schede. Le aree sottoposte a vincolo archeologico sono indicate in arancione. Le aree segnalate sotto il profilo archeologico, ma non vincolate, sono indicate dal colore giallo. Il percorso dei tratturi è segnato in verde.

Non sono state riscontrate anomalie evidenti dall'analisi delle foto aeree.

Inquadramento storico

L'area di progetto ricade prevalentemente nel Comune di San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano e Rotello ed include anche porzioni dei territori di Colletorto, Bonefro e Montelongo; comprende, inoltre, una piccola parte dell'agro di Ururi e San Martino in Pensilis in Molise e di Castelnuovo della Daunia, Casalnuovo Monterotaro, Torremaggiore e Serracapriola in Puglia.

Le informazioni archeologiche relative al territorio in esame sono disponibili prevalentemente grazie a ricognizioni di superficie svolte nel corso degli anni per la realizzazione di opere infrastrutturali. È complesso delineare un quadro di sviluppo diacronico relativo ai modi di occupazione del luogo nelle fasi pre-protostoriche, dato che il campione di riferimento è piuttosto esiguo a livello quantitativo e del tutto insoddisfacente a livello qualitativo. I ritrovati databili al Paleolitico sono scarsi, ma è possibile affermare che

la selce utilizzata è di provenienza locale, probabilmente recuperata nelle valli sotto forma di ciottoli fluviali. Gli insediamenti erano dislocati in prossimità dei corsi d'acqua e sulle alture.

L'insediamento più antico individuato a San Giuliano di Puglia è situato in località Parco Grosso; si trattava di un vasto insediamento Neolitico situato sulla sommità pianeggiante di un colle, nonché una delle propaggini settentrionali del Colle del Convento che affaccia sul Vallone Santa Croce⁵. I materiali rinvenuti erano costituiti da ceramica ad impasto decorata soprattutto a linee incise, percussori e asce in pietra levigata. Durante i lavori di realizzazione di un villaggio temporaneo destinato ad accogliere la popolazione sfollata in seguito al sisma del 2002, fu rinvenuta un'area archeologica a circa 1 Km di distanza a E del paese, Piano Quadrato, caratterizzata da più fasi a partire dall'età del bronzo all'età altomedievale.

Dell'età del ferro è stato ritrovato un battuto di concotto interpretato come parte di una fornace.

In età arcaica era presente un sepolcreto, il cui scavo ha portato alla luce dieci sepolture con un corredo molto ricco, costituito da ceramiche comuni con olla da derrate, bucheri, un bacino di bronzo, ceramica a vernice nera e numerosi ornamenti come bracciali, fibule, pendagli, anelli e collane. Non sono state attestate tracce di insediamenti o reperti dell'età del ferro e dell'età arcaica. Gli unici insediamenti con rinvenimento appartenenti al periodo sannitico sono quello situato presso Masseria Cappella in località Parco Grosso, il quale ha restituito numerosi frammenti di ceramica dipinta dauna e quello situato in località Sant'Eustachio con frammenti di ceramica a vernice nera, sigillata italica e diverse monete in bronzo⁶.

Lo scavo archeologico presso l'insediamento di Piano Quadrato ha portato alla luce una fattoria con *torcular* e relativo *lacus*, in uso tra la fine del II secolo a.C. e la fine del I secolo d.C. L'area sarà occupata nuovamente tra il IV e il VI secolo d.C., periodo al quale risalgono tre sepolture che riutilizzano una tomba monumentale, caratterizzata precedentemente da un ricco corredo appartenente probabilmente all'ultima *domina* della villa⁷. In località Colle di Valle sono stati localizzati piccoli insediamenti produttivi rurali, i cui materiali sono databili tra il IV e il I secolo a.C. La vicinanza al tratturo Celano-Foggia e i percorsi secondari che conducono verso il territorio di Santa Croce di Magliano e verso la zona costiera hanno sicuramente favorito la presenza di questi insediamenti sparsi. Gli insediamenti più vasti sono localizzati in località Colle Tre Croci, Parco Grosso e quello che nell'alto medioevo fu sede del monastero di Sant'Elena di Pantasia.

Si data all'epoca imperiale l'insediamento rurale di medie dimensioni di Frattaolmo, luogo in cui è stato rinvenuto un sepolcreto.

Sono presenti inoltre insediamenti di periodo medievale, come quello in località Santa Maria Mannella, posto in un'area pianeggiante, il quale ha restituito frammenti di ceramica comune e smaltate medievali, laterizi, una fibbia in bronzo, intonaco colorato e un frammento di pietra ollare. Può essere interpretabile come una piccola chiesa rurale, anche se non viene menzionata nelle fonti medievali.

Lungo il percorso del tratturo si trova la Masseria Tonnichio, le cui strutture attualmente presenti e il terreno circostante non conservano tracce riconducibili al casale. Infine, un'ulteriore area vasta con una bassa concentrazione di frammenti fittili era localizzata sulla sommità e lungo il pendio orientale del colle. Sono stati rinvenuti prevalentemente laterizi e pochi frammenti di ceramica acroma e smaltate medievali.

Nel territorio comunale di Santa Croce di Magliano è stata individuata una fattoria sannitica di modeste dimensioni ed una necropoli dello stesso periodo distrutta in seguito alle arature. I materiali rinvenuti hanno permesso di datare con certezza l'insediamento all'epoca sannitica, non mostrando segni di continuità in epoca romana. Diversi sono gli insediamenti che hanno restituito un cospicuo numero di frammenti, come la

⁵ TRIA 1744.

⁶ HOFFMANN 1980, PIETRANTONIO 1988, TRIA 1744.

⁷ DI NIRO 2005.

villa in località Magliano⁸, attiva tra la prima età imperiale e il VI secolo, la villa in località Pozzo Signore⁹, a pochi metri da Masseria Colombo, sito con un insediamento di una certa importanza dell'età tardo-repubblicana ed età imperiale, e l'insediamento di Piano Moscato, nel quale sono state rinvenute diverse monete, romano-repubblicane, imperiali e medievali. In località Melanico è stata localizzata una vasta area di materiali, che potrebbe far riferimento ad una villa di medie dimensioni occupata tra la tarda età ellenistica e la media o tarda età imperiale¹⁰. Nella stessa area sono stati individuati ulteriori punti in cui erano presenti frammenti fittili e ceramica, che indicano lo sfruttamento del sito in diverse fasi. Sulla sommità e lungo il declivio nord-orientale di Colle Passone è presente una vasta area di frammenti, collegabili alla presenza di un insediamento e relativa necropoli.

La ricerca archeologica nell'agro di Rotello è risultata limitata; sono stati condotti scavi archeologici sistematici solo nella località di Piano Palazzo, che hanno riportato alla luce tombe di epoca sannitica. Le ricognizioni si sono concentrate in tre zone principali: intorno al nucleo urbano di Rotello, in località Piano Palazzo e nell'area detta Gran Difesa. Si sono localizzati prevalentemente materiali sporadici relativi a occupazioni diverse dell'area a partire dall'età del Bronzo fino all'età medievale¹¹.

Ricerche sistematiche sono state effettuate anche nel territorio di Colletorto, nonostante le difficoltà dovute alla presenza di alberi di olive e alle colline che degradano rapidamente verso la valle del Fortore. L'insediamento principale è sicuramente quello in località Macarico, costituito da una villa sviluppatasi probabilmente a partire dal I secolo a.C., ma con fasi di occupazione più antica, come è testimoniato da frammenti di ceramica a vernice nera e alcune monete di III-II secolo a.C. La villa è stata probabilmente utilizzata fino al V-VI secolo d.C., dato il rinvenimento di una moneta bizantina. Lo sviluppo di un centro produttivo così esteso è stato sicuramente favorito dall'ottima posizione tra le vie di comunicazione e la disponibilità di vasti territori coltivabili con pendenze di suoli non elevate e la presenza di rilievi che proteggono l'area. In tutto il territorio sono stati individuati diversi insediamenti produttivi rurali di piccole e medie dimensioni di epoca imperiale, come Macchiette, Sant'Eustachio, Colle Cuculo, Posta Valerio e Colle la Piana¹².

In località Sant'Eustachio si rinvengono i resti di un importante monastero altomedievale, realizzato su un insediamento più antico, forse una fattoria, utilizzata tra la tarda età ellenistica e la prima età imperiale. Inoltre, dove ora sorge la chiesa di Santa Maria di Loreto, era localizzata una chiesa più antica medievale.

Nel territorio di Montelongo, gli insediamenti sono localizzati nei terreni ad E dell'abitato degradanti verso il Vallone Riovivo ed il Torrente Tona. L'area Bosco Difesa presenta la frequentazione più antica, dove si riscontrano sia materiali appartenenti ad insediamenti sannitici e romani sia reperti databili probabilmente alla tarda età del Bronzo. Alcuni insediamenti sannitici mostrano continuità di vita anche in epoca romana, periodo in cui sono stati rinvenuti i resti di fattorie di medie dimensioni, generalmente più estese rispetto agli insediamenti rurali dell'epoca precedente.

Tracce di un'importante frequentazione sannitica sono state individuate in località Concialetto, subito a nord di Montelongo, dove oltre a diversi frammenti ceramici sono stati recuperati un balsamario in vetro, una moneta in bronzo di Luceria datata al III secolo a.C., due vittoriani in argento datati al II-I secolo a.C. e una zappetta in ferro. Nei pressi della struttura era inoltre presente una necropoli.

Due necropoli di epoca sannitica sono localizzate nell'area di Colle Crocella, dove sono state intercettate due tombe con corredi databili tra la fine del V e il III secolo a.C. e in località Piano delle Poste. Numerosi reperti

⁸ EBANISTA 2009, GRAVINA 1985, MARINO 1983, 1996.

⁹ GRAVINA 1985, VOLPE 1990.

¹⁰ GRAVINA 1985, SANTORO, ROMAGNOLI 2008, STELLUTI 1997, VOLPE 1990.

¹¹ FARDELLA 2007.

¹² SARDELLA 2010.

antichi relativi a fattorie sono stati rinvenuti in località Bosco Difesa, Quarti Padule, Fontanelle e Brecciarà. In località Piano Saccione sono state recuperate due iscrizioni funerarie in calcare medievali.

Numerosi rinvenimenti archeologici sono stati individuati negli anni passati nel Comune di Bonefro, ma purtroppo la maggior parte di essi andarono dispersi. In località Lago delle Rane venne riportata alla luce una tomba a fossa con un corredo caratterizzato da un vaso in bronzo del quale sono stati recuperati numerosi frammenti e le due anse. Resti relativi a strutture appartenenti agli ambienti di una villa romana furono rinvenuti durante lavori di aratura profonda in località Casale, in particolare fu portata alla luce una vasca in muratura sul fondo della quale venne rinvenuta una statua in bronzo raffigurante Ercole in assalto, che venne successivamente dispersa. Il testo di M. Colabella riporta informazioni sui rinvenimenti archeologici avvenuti nell'agro bonefrano e nei territori limitrofi. Tra i ritrovamenti menzionati nel testo sono presenti un frammento di spada in bronzo a lingua da presa databile tra il IX e VIII secolo a.C., gli ambienti di una villa romana in località Casale, un'epigrafe romana e una tomba a fossa di epoca longobarda in località Colle Miozzi.

L'agro di Ururi rientra parzialmente nell'area di interesse bibliografico, ma non sono mai stati effettuati interventi di scavo. Ricognizioni di superficie hanno permesso di localizzare alcuni insediamenti sporadici in località dell'agro a partire dal Paleolitico. Il sito di Ururi era considerato un importante snodo viario, dove si localizzava la *mansio di Gereonium*, ma mancano precisi riscontri archeologici per poter confermare tale ipotesi. Poche sono le fonti relative al periodo compreso tra l'età tardo antica e l'alto medioevo.

Una piccola porzione del comune di Serracapriola in Puglia rientra nel buffer di riferimento. Le più antiche attestazioni di frequentazione risalgono al Neolitico antico, tra le quali le più importanti sono localizzate nei pressi di Masseria dell'Ischia, Masseria Grotta Vecchia in prossimità del Fortore, Contrada Macello e Masseria Settimo di Grotte sul canale d'Avena. Importante è il villaggio di San Matteo Chiantinelle, situato lungo il declivio verso il Fortore, la cui foce doveva trovarsi in antichità a breve distanza dall'insediamento. Il sito ha restituito un numero considerevole di frammenti di ceramica stile Serra d'Alto, Diana e Piano Conte.

Tra la seconda metà del V e i primi secoli del IV millennio a.C. risulta frequentata anche la zona di Contrada Chiarappa, presso la foce sulla sponda sinistra del Fortore. A partire dall'Eneolitico nasce un nuovo sistema insediativo che diventerà sempre più fitto nella successiva età del Bronzo, prevedendo la localizzazione di tanti nuclei sparsi nella campagna di Serracapriola. Una serie di villaggi si dispongono lungo la linea spartiacque tra il Fortore e il Saccione: Colle Arsano, Tuppo della Guardiola, Colle di Breccia, probabilmente l'area che gravita intorno al castello di Serracapriola, Piano Navuccio, Colle di Creta-Chiantinelle, Coppa S. Rocco-Sant'Agata, Colle d'Arena, Masseria Brecciarà, questi ultimi due ubicati lungo la costa adriatica.

Con l'affermarsi della civiltà daunia e con il prevalere delle attività agricole si nota una diversa organizzazione del territorio caratterizzato da piccole fattorie rurali sparse soprattutto lungo il versante che da Serracapriola scende verso il Fortore. In seguito, il territorio di Serracapriola subì un forte processo di romanizzazione; numerose tracce di fattorie e ville rustiche sono state individuate lungo le direttrici stradali.

Dall'XI secolo i documenti che riguardano Serracapriola sono sempre più numerosi e riguardano una comunità che, ubicata in un sito strategicamente e logisticamente molto significativo, ha svolto un ruolo importante sia nei secoli in cui la transumanza aveva un ruolo preponderante nell'economia della Daunia settentrionale sia nelle vie di comunicazione fra la Puglia e il Molise.

Nell'agro di Torremaggiore ricadono tre siti relativi all'età del Bronzo: due di difficile interpretazione in località Masseria Stella vecchia e Masseria la Marchesa e uno in località Mezzanola, interpretato come villaggio, sviluppato lungo la superficie di una lieve altura affacciata sulla sponda destra del Fortore. Un numero considerevole di insediamenti rurali non puntualmente definibili è databile al periodo romano, come località Masseria del Principe, località Ponte del Porco e località Li Gatti.

In località Masseria Selva delle Grotte sono stati rinvenuti materiali fittili, una cisterna in *opus incertum* con volta a botte e una pavimentazione mosaicata con tessere bianche e nere.

Alla sola età imperiale si riferisce il sito in località Masseria Bucci, contraddistinto dalla presenza di ceramica sigillata italica; all'età tardoantica si riferisce invece il sito in località Casale Celozzi, con rinvenimenti di materiale ceramico di sigillata africana, resti di strutture e un'iscrizione rinvenuta nella zona circostante. Sono inoltre state individuate tipologie insediative relative a fattorie, come località Masseria la Marchesa, località Mezzana delle Ferole e località Castellana, e a ville, come località Masseria Checchia.

Le attività di ricognizione nell'area di Castelnuovo della Daunia hanno individuato un numero considerevole di punti archeologici con una cronologia compresa tra l'epoca preistorica e quella medievale, evidenziando un fitto popolamento del comprensorio le cui dinamiche insediative si delineano sempre più con maggior dettaglio in soluzione e caratteristiche omogenee. In località Piano Devoto è stata individuata un'area di frammenti fittili riferibili ad un villaggio con continuità di vita dal Neolitico antico al Neolitico finale. Nei pressi di Masseria Trotta, in località del territorio orientale di Castelnuovo è stata ritrovata una fattoria di età tardoantica e una stele sepolcrale di età severiana. Inoltre, sono state individuate due tombe a fossa terragna di età romana.

Nell'area di Masseria Finocchito si trovata una necropoli di età preromana, in corrispondenza dell'attuale piano di potabilizzazione dell'acqua; difatti, proprio in seguito a dei lavori per la realizzazione di canali e condutture di adduzione delle acque, sono state rinvenute sepolture di diversa tipologia. Sono numerosi i ritrovamenti a fattorie di età romana, come quelli in località Cisterna, Carmessola, Masseria Dragonarella, Monachelle, Masseria Mastropiero, Masseria Iannucci, Canale Pinciarella e Piano Mesanta.

Di età medievale è l'insediamento fortificato di Dragonara, impostato su un terrazzamento delimitato naturalmente da un fossato e da una profonda scarpata.

Per quanto riguarda infine Casalnuovo Monterotaro, si possono citare le ville di età repubblicana e imperiale di Masseria De Lisi e Masseria D'Alesio, in quest'ultima area era presente un asse viario repubblicano.

Località Monte Rotaro è caratterizzata dalla presenza di materiali riferibili ad un insediamento fortificato frequentato dal V-IV al I secolo a.C. ed attraversato dal tracciato stradale che proviene da Luceria-Castelnuovo della Daunia e prosegue verso il Fortore, attraversandolo nei pressi di Masseria Caputo. Dati i materiali rinvenuti, si ritiene che in località San Lorenzo e Le Grotte fossero presenti fattorie di età repubblicana.

Il borgo di Casalnuovo Monterotaro era già abitato nel X secolo; si può facilmente individuare il perimetro dell'antico abitato, i cui ruderi sono ancora esistenti soprattutto lungo il lato settentrionale, mentre verso occidente è possibile vedere il muro che delimita il fossato. È stata inoltre ritrovata una cisterna, poco distante dalla Torre a pianta quadrata, utilizzata per la raccolta di acqua piovana.

La viabilità antica

Le vie di comunicazione, a partire dalle piste preistoriche fino alla complessa strutturazione dei Tratturi, sono state la base di rapporti intensi tra le diverse comunità. Le vie romane hanno trasformato i preesistenti sentieri in terra battuta in strade drenate e carrozzabili, privilegiando alcuni tracciati¹³. Furono realizzati tre tracciati principali dai quali si ramificava una rete capillare di collegamenti tra città e campagna. La via Appia toccava solo marginalmente la daunia, mentre la via Traiana era sicuramente l'arteria principale della rete stradale daunia. Quest'ultima era la via meglio nota dagli Itinerari, dalla Tabula Peutingeriana, dall'Itinerario Antonino e dall'Anonimo Ravennate. Partiva da Benevento, dove si congiungeva all'Appia, ed arrivava a Brindisi¹⁴.

Vennero ripristinate vie già precedentemente in uso, abbreviando il percorso montano sfruttando l'ampia valle del Tavoliere. Aumentava così la rapidità e la comodità del viaggio.

¹³ SILVESTRINI 1988, CERAUDO 2015.

¹⁴ VOLPE 1990, SILVESTRINI 1991.

Nel territorio in esame si attestano numerosi insediamenti antichi che si sviluppano lungo i tratturi, elementi caratterizzanti e diffusi di questo territorio. Si tratta di percorsi secondari, distribuiti a pettine, che permettono ai siti ubicati in posizioni non immediatamente adiacenti di collegarsi agevolmente alla viabilità maggiore; sono anche accertati percorsi alternativi, più brevi e di completamento della viabilità principale, lungo i quali non è raro incrociare siti anche di una certa rilevanza. I percorsi, dei Tratturi, si snodano per centinaia di chilometri e toccano 77 comuni molisani, dalla costa adriatica fino al Matese (Fig. 3).

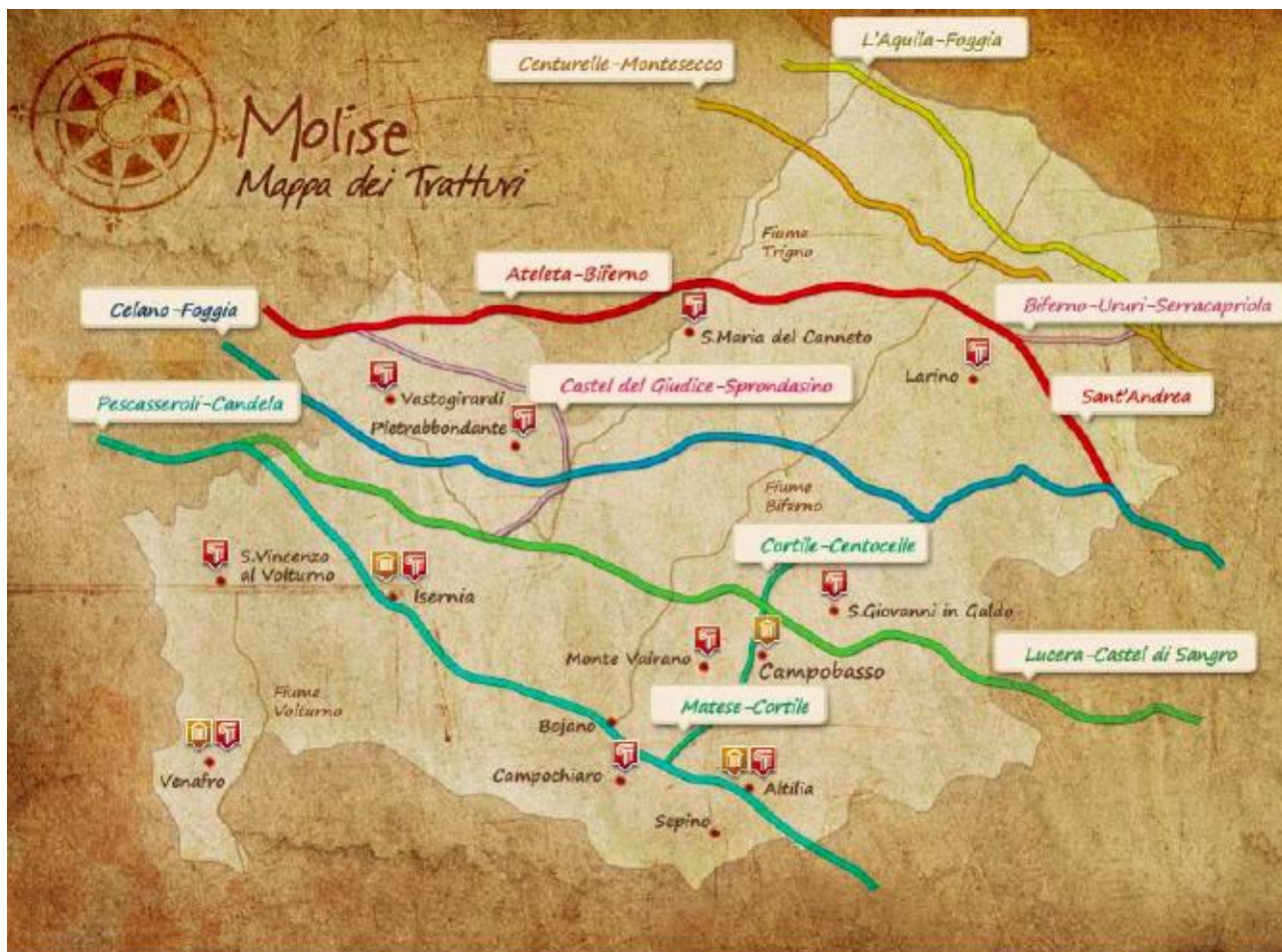


Fig. 3. Mappa dei tratturi del Molise

L'area indagata è attraversata dal tratturo regio n°5 "Celano-Foggia", il più interno di tutti: grazie a tale posizione, è quello che si inserisce meglio nell'enorme rete di vie armentizie che innervava tutti i centri più importanti dell'Italia Centro-Meridionale. Da esso si dipartono ben sei tratturi minori, tratturelli e bracci. Il suo tracciato parte da Celano, nella Marsica, e raggiunge il Tavoliere delle Puglie terminando a Foggia, attraversando vallate ed altipiani in direzione Sud-Est e tenendosi quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico.

Il territorio di Rotello era inoltre attraversato dal tratturo Biferno-S. Andrea che si sviluppa con andamento nord-ovest/sud-est, identificato con l'antica via di collegamento tra *Larinum* e *Luceria*, e dal braccio tratturale Ururi-Serracapriola, via di collegamento con la città di *Teanum Apulum*, che presenta un andamento ovest/sud-est¹⁵.

¹⁵ DE FELICE 1994.

Schede delle evidenze archeologiche note

Al fine di fornire i dati significativi dal punto di vista archeologico, è presentato di seguito il censimento in forma schematica che ha interessato i rinvenimenti archeologici ed i soli beni monumentali di carattere ipogeico e rupestre ricadenti nel raggio di 5 Km dall'area di progetto.

Le informazioni ottenute sono state estrapolate prevalentemente dalla letteratura specialistica. Inoltre, sono stati consultati i seguenti documenti, database e sistemi informativi e cartografici telematici relativi alla vincolistica ed alla gestione e pianificazione del territorio:

- Web-GIS e Web-SIT del PUTT-p approvato (di seguito, PUTT-p Puglia) e del Quadro di Assetto Tratturi, relativamente ai tematismi correlati alle evidenze archeologiche ed alla rete dei tratturi;
- PPTR, Elaborato 3 "Atlante del patrimonio ambientale territoriale e paesaggistico";
- PPTR, Elaborato 6 "Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti";
- Piano territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 2 "Lago di Guardiafiera-Fortore molisano
- PUTT-p relativo al paesaggio e ai beni ambientali dei Comuni di Serracapriola, Torremaggiore, Castelnuovo della Daunia e Casalnuovo Monterotaro presente sul portale regionale – cartografia "Vincoli e Segnalazioni Architettonico-Archeologici";
- WebGIS CartApulia, carta dei beni culturali della Regione Puglia (di seguito, CartApulia);
- Vincoli In Rete, database del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, VIR);
- Catalogo "Itinerari Culturali del Medioevo Pugliese", sez. Habitat rupestre, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, HR);
- Catasto Regionale delle Grotte e delle Cavità Artificiali (di seguito, Catasto GCA);
- Sito informativo della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei beni e delle attività culturali.
- Carta del rischio archeologico nell'area del cratere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise.

Per completezza si segnala la presenza, all'interno del raggio tracciato dall'area di progetto, di altri beni architettonici – vincolati e non – che non sono stati inclusi nel presente lavoro, perché, sulla base dei dati disponibili, ritenuti non rilevanti dal punto di vista archeologico.

COMUNE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA

1. San Giuliano di Puglia, Santa Maria Mannella

- tipo di rinvenimento e cronologia: frammenti di ceramica comune e smaltata di età medievale, laterizi, una fibbia in bronzo, intonaco colorato e un frammento di pietra ollare;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'40.59"N, 14°57'6.61"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 5 Km a SE dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

2. San Giuliano di Puglia, Frattaolmo

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'43.43"N, 14°56'32.61"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 5,8 Km a SE dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

3. San Giuliano di Puglia, Colle del Convento

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'8.62"N, 15°2'21.44"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 500 m a SO dall'aerogeneratore 9;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Tria 1744.

4. San Giuliano di Puglia, Parco Grosso

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'17.20"N, 15°2'44.84"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,1 Km a SO dall'aerogeneratore 9 a 700 m a SE dall'aerogeneratore 2, a 970 m a O dall'aerogeneratore 10;
- vincoli: sottoposto a vincolo;
- bibliografia: /.

5. San Giuliano di Puglia, Li Frassi

- tipo di rinvenimento e cronologia: materiali ceramici di cronologia incerta;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'59.77"N, 14°58'31.34"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,9 Km a O dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

6. San Giuliano di Puglia, Colle Tre Croci

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età imperiale e tardo antica;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'5.94"N, 14°58'43.13"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,7 Km a O dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

7. San Giuliano di Puglia, Fontemerra

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età imperiale e materiali sporadici;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'44.95"N, 14°58'59.17"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,3 Km a O dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

8. San Giuliano di Puglia, Sant'Elena

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'45.89"N, 14°59'30.95"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,5 km a O dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: sottoposto a vincolo;
- bibliografia: Tria 1744.

9. San Giuliano di Puglia, Gessera

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'31.32"N, 14°59'2.13"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,2 km a SO dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

10. San Giuliano di Puglia, Colle di Valle

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età tardo repubblicana, età imperiale ed età sannitica, materiali sporadici di età sannitica;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'23.72"N, 14°59'36.76"E;

- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,5 km a SO dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

11. San Giuliano di Puglia, I Piani

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età tardo repubblicana ed età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'53.63"N, 14°56'2.52"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 6,2 Km a O dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

12. San Giuliano di Puglia, Sant'Eustachio

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'30.40"N, 14°56'11.00"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 6,5 Km a SO dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Hoffmann 1980, Pietrantonio 1988, Tria 1744.

13. San Giuliano di Puglia, Crocella

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'58.51"N, 14°59'29.39"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,9 km a SO dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

14. San Giuliano di Puglia, Giammetta

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età tardo repubblicana ed età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'44.00"N, 14°59'18.93"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,2 Km a SO dall'aerogeneratore 3;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

15. San Giuliano di Puglia, Pantasi

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'59.44"N, 14°59'11.70"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,4 Km a O dall'aerogeneratore 3;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

16. San Giuliano di Puglia, Le Salce

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'15.53"N, 15°0'23.97"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 500 m a SO dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Tria 1744.

17. San Giuliano di Puglia, Piano Quadrato

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'12.97"N, 14°58'36.31"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,9 Km a O dall'aerogeneratore 7;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Di Niro 2005.

COMUNE DI ROTELLO

18. Rotello, Azienda Avicola Pirro

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°45'54.15"N, 15°2'45.76"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2 Km a NO dalla Stazione Elettrica Utente (SSE) Terna;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Di Niro, Santone, Santoro 2010.

19. Rotello, Pozzo T. Manara n.7

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età sannitica, materiali sporadici di età tardo repubblicana ed età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°46'7.59"N, 15°3'43.10"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,3 Km a NO dalla Stazione Elettrica Utente (SSE) Terna;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Di Niro, Santone, Santoro 2010.

20. Rotello, Difesa Grande

- tipo di rinvenimento e cronologia: materiali sporadici di età tardo repubblicana ed età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°46'32.64"N, 15°4'54.98"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,1 Km a NE dalla Stazione Elettrica Utente (SSE) Terna;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

21. Rotello, Radicato

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°45'9.85"N, 14°59'56.05"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,2 Km a NO dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Hayes 1972.

22. Rotello, Inforzi

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°44'46.48"N, 14°59'51.67"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,3 Km a O dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /

23. Rotello, Piano palazzo

- tipo di rinvenimento e cronologia: necropoli, sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°43'31.07"N, 15°4'47.09"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,2 Km a E dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Fardella 2007.

24. Rotello, Colle San Pietro

- tipo di rinvenimento e cronologia: chiesa di età medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°44'40.64"N, 15°0'30.65"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,3 Km a O dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Fardella 2007.

25. Rotello, Masseria Verticchio

- tipo di rinvenimento e cronologia: area di culto medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°44'24.57"N, 15°5'4.52"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,1 a SO Km dalla Stazione Elettrica Utente (SSE) Terna;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO

26. Santa Croce di Magliano, Magliano

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°43'22.64"N, 14°57'47.39"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,9 Km a NO dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Ebanista 2009, Gravina 1985, Marino 1983, 1996.

27. Santa Croce di Magliano, Melanico

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento pluristratificato e materiali sporadici;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°41'47.92"N, 15°6'10.47"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 3,3 Km a E dall'aerogeneratore 11;
- vincoli: non vincolato;
- Bibliografia: Gravina 1985, Santoro, Romagnoli 2008, Stelluti 1997, Volpe 1990.

28. Santa Croce di Magliano, Piano Moscato

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'48.64"N, 15° 3'50.00"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,3 Km a N dall'aerogeneratore 11;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

29. Santa Croce di Magliano, Difesa dei Greci

- tipo di rinvenimento e cronologia: sito pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'21.69"N, 15°1'8.37"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,4 Km a NE dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: De Benedittis, Di Niro 2004, Gravina 1985, Parma 2006, Volpe 1990.

30. Santa Croce di Magliano, Pagliarone

- tipo di rinvenimento e cronologia: materiali sporadici di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°43'51.78"N, 14°59'26.83"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,3 Km a NO dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

31. Santa Croce di Magliano, Mariano

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria in vita tra l'età sannitica e la prima età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'57.58"N, 15°2'22.57"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 600 m a E dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

32. Santa Croce di Magliano, Colle Passone

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento pluristratificato;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'24.4"N, 15°04'42.7"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2 Km a NE dall'aerogeneratore 11;
- vincoli: sottoposto a vincolo (VIR 3203263);
- bibliografia: /.

33. Santa Croce di Magliano, Vallone di Mosca

- tipo di rinvenimento e cronologia: area di frammenti di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°42'35.49"N, 15°4'30.62"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,2 Km a NE dall'aerogeneratore 11;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

34. Santa Croce di Magliano, Colle Civitella

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°43'2.21"N, 14°58'6.72"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,2 Km a NO dall'aerogeneratore 6;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Ebanista 2009, Tria 1744.

35. Santa Croce di Magliano, Pozzo Signore

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età tardo repubblicana-imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°43'16.76"N, 15°1'21.74"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2 Km a O dal tracciato dell'elettrodotto;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Gravina 1985, Volpe 1990.

COMUNE DI COLLETORTO

36. Colletorto, Macarico

- tipo di rinvenimento e cronologia: villa produttiva di grandi dimensioni, in vita tra il I°VIII secolo a.C. e l'altomedioevo;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°39'57.56"N, 14°57'35.78"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 5 Km a SO dall'aerogeneratore 3;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

37. Colletorto, Santa Lucia

- tipo di rinvenimento e cronologia: materiali sporadici;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°39'12.97"N, 14°59'56.14"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 3,4 Km a SO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

38. Colletorto, Colle la Piana

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento e area funeraria di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°38'57.63"N, 15°1'6.01"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,9 Km a SSO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Sardella 2010.

39. Colletorto, Macchiette

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria in vita tra la tardo età ellenistica e il VI secolo;

- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'20.75"N, 15° 1'32.63"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 300 m a SO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Sardella 2010.

40. Colletorto, Macchiarelle

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età medievale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°39'48.17"N, 15° 0'8.27"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 2,4 Km a SO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: TRIA 1744, p. 619.

41. Colletorto, Fonte Cacchiona

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento neolitico;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°38'8.05"N, 15°0'59.97"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,5 Km a SSO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: TRIA 1744, p. 619, Sardella 2010.

42. Colletorto, Colle Cuculo

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°38'53.24"N, 14°59'29.99"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,2 Km a SO dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: /.

43. Colletorto, Vallepare

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento rurale di età imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°38'47.76"N, 15° 1'30.53"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 3,2 Km a S dall'aerogeneratore 5;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Sardella 2010.

44. Colletorto, Giammetta

- tipo di rinvenimento e cronologia: fattoria di età tardo repubblicana-imperiale;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°40'32.95"N, 14°59'45.21"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 1,8 Km a SO dall'aerogeneratore 3;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Sardella 2010.

COMUNE DI SERRACAPRIOLA

45. Serracapriola, Masseria Grotta Montagna

- tipo di rinvenimento e cronologia: insediamento rurale di età romana;
- localizzazione/coordinate WGS84: 41°46'1.60"N, 15° 7'35.48"E;
- posizionamento e distanza dall'area di progetto: a circa 4,6 Kmca NO dalla Stazione Elettrica Utente (SSE) Terna;
- vincoli: non vincolato;
- bibliografia: Volpe 1990.

TRATTURI

46. Tratturo S. Andrea- Biferno

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: tratturo;
- *localizzazione*: nell'area di buffer ricade nei comuni di Rotello e Santa Croce di Magliano;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: interseca l'elettrodotto in progetto lungo via delle Croci (in corrispondenza delle coordinate WGS 84: 41°43'30.04"N, 15° 2'45.32"E e 41°43'26.43"N, 15° 2'45.34"E), ne ricalca il tracciato alla Particella Catastale n. 207 (Foglio 14, Comune di Santa Croce di Magliano).

46. Tratturo Celano- Foggia

- *tipo di rinvenimento e cronologia*: tratturo;
- *localizzazione*: nell'area di buffer ricade nel comune di San Giuliano di Puglia;
- *posizionamento e distanza dall'area di progetto*: interseca l'elettrodotto in progetto alle coordinate WGS 84: 41°40'56.17"N, 15° 1'25.97"E ed è tangente alle viabilità di cantiere.

3.2 RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA

3.2.1 Metodologia

Ai fini del completamento delle valutazioni dell'impatto archeologico dell'opera e sulla base delle segnalazioni storico archeologiche evidenziate dalla ricerca bibliografica, è stata condotta una ricognizione topografica a vista (*survey*) nelle aree di realizzazione del progetto.

La ricognizione ha riguardato l'intero tracciato interessato dai lavori (area del parco eolico, comprendente le piazzole di fondazione degli aerogeneratori, la viabilità di cantiere e il percorso dell'elettrodotto) per una estensione totale di circa 20 km.

Alcune aree non sono state ricognite e fotografate poiché appartenenti a proprietà private o inaccessibili.

A seguito dell'osservazione di tutte le particelle catastali comprese su una superficie di 50 m per lato rispetto al tracciato stesso, sono state definite le seguenti **Unità di Ricognizione**, in base al grado di visibilità e all'uso del suolo.

UR 1. Terreno arato a visibilità buona.

UR 2. Terreno arato a visibilità media

UR 3. Orto arato a visibilità buona

UR 4. Uliveto o frutteto a visibilità buona e media

UR 5. Uliveto o frutteto a visibilità bassa o nulla

UR 6. Seminativo semi-coprente a visibilità media

UR 7. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla

UR 8. Incolto a visibilità nulla

UR 9. Proprietà privata

UR 10. Strade

La ricognizione è stata svolta da due operatori che hanno ispezionato i campi accessibili e percorribili disponendosi a 5 metri l'uno dall'altro.

Per chiarezza espositiva il tracciato delle opere è stato diviso in **TRATTI DI RICOGNIZIONE**:

- A.** Tracciato dell'elettrodotto dalla Stazione Elettrica Terna (Contrada Cantalupo, Rotello, CB), Particella catastale n. 58, alla Particella Catastale n. 7, (Foglio 13. Comune di Santa Croce di Magliano), su Via delle Croci.
- B.** Tracciato dell'elettrodotto dalla Particella Catastale n. 31, (Foglio 14. Comune di Santa Croce di Magliano), su Via delle Croci, alla Particella Catastale n. 127, (Foglio 13. Comune di San Giuliano di Puglia).
- C.** Comprende il Tracciato dell'elettrodotto e della viabilità di cantiere che conduce, diramandosi, agli aerogeneratori numeri 1, 9, 2, 11 e 10, partendo dalla Particella Catastale n. 129 (Foglio 13. Comune di San Giuliano di Puglia) al Tratturo "Celano Foggia".
- D.** Tracciato dell'elettrodotto e della viabilità di cantiere compreso tra la Particella Catastale n. 3 (Foglio 22. Comune di San Giuliano di Puglia) verso gli aerogeneratori numeri 8, 7 e 6, fino alla Particella n. 40 (Foglio 11. Comune di San Giuliano di Puglia) e al Tratturo "Celano Foggia".
- E.** Tracciato dell'elettrodotto e della viabilità di Cantiere dalla Particella Catastale n. 18 (Foglio 21. Comune di San Giuliano di Puglia). Questo tratto comprende gli aerogeneratori numeri 3,4 e 5 e la viabilità di cantiere.

I dati raccolti nell'indagine sul campo sono confluiti nelle **Carte della visibilità e dell'utilizzo dei suoli (ES.10.3a, ES.10.3b, ES.10.3c)** in cui le aree ricognite sono campite con gradazioni di colore differente secondo l'Unità di Ricognizione.

3.2.2 Ricognizione

TRATTO A.

UR 1. Terreno arato a visibilità buona



Foto 1. P.Ile 247 e 30.

UR 2. Terreno arato a visibilità media



Foto 2. P.Ila 91

UR 3. Orto arato a visibilità buona



Foto 3. P.Ila 20.



Foto 4. P.Ila 246

UR 4. Uliveto o frutteto a visibilità buona e media



Foto 5. P.lla 20



Foto 6. P.lle 83 – 80 – 81 – 82 – 145 – 146.



Foto 7. P.lle 98 – 97 – 87.



Foto 8. P.lle 30 – 7.

UR 5. Uliveto o frutteto a visibilità bassa o nulla



Foto 9. P.lla 20.



Foto 10. P.lla 185.



Foto 11. P.Ila 31.



Foto 12. P.Ila 1.

UR 7. Seminativo semi-coprente a visibilità media



Foto 13. P.Ile 189 – 190 – 192.

UR 8. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla



Foto 14. P.Ile 26 – 21 – 22 – 23.



Foto 15. P.Ile. 57 – 51 – 19.



Foto 16. P.Ila 20.



Foto 17. P.Ila 43.



Foto 18. P.Ila 25.



Foto 19. P.Ila 185



Foto 20. P.Ila 48.



Foto 21. P.Ila 113.



Foto 22. P.Ila 14



Foto 23. P.Ila 89.



Foto 24. P.Ila 51



Foto 25. P.Ile 17 – 26 – 30.

UR 9. Incolto a visibilità nulla



Foto 26. P.Ila 48.

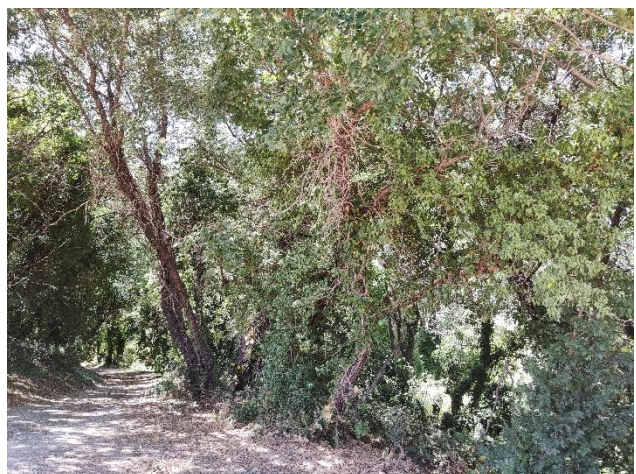


Foto 27. P.Ile 39 – 40 – 29 – 65.



Foto 28. Part. 49 (Canale)



Foto 29. P.Ila 167.



Foto 30. P.Ila 52.



Foto 31. P.Ila 2.



Foto 32. P.Ila 48 – 49.



Foto 33. P.Ila 7.

UR 10. Proprietà privata



Foto 34. P.Ila 58. Stazione Elettrica Terna



Foto 35. P.Ila. Part. 59



Foto 36. P.Ila 20.



Foto 37. P.Ila 174.



Foto 38. P.Ila 73.



Foto 39. P.Ila 24.



Foto 40. P.Ila 6



Foto 41. P.Ila 246.

UR 11. Strade



Foto 42. Tra P.Ile 26 e 57.



Foto 43. P.Ila 19.



Foto 44. P.Ila 43



Foto 45. Tra P.Ile 9 e 52



Foto 46. Via delle Croci

TRATTO B

UR 5. Uliveto o frutteto a visibilità bassa o nulla



Foto 47. P.Ila 55

UR 8. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla



Foto 48. P.Ila 44.



Foto 49. P.Ile 12 – 13 – 30 – 36.

UR 9. Incolto a visibilità nulla



Foto 50. P.Ila 24



Foto 51. P.Ila 120



Foto 52. P.Ila 208



Foto 53. P.Ila 13.

UR 11. Strade

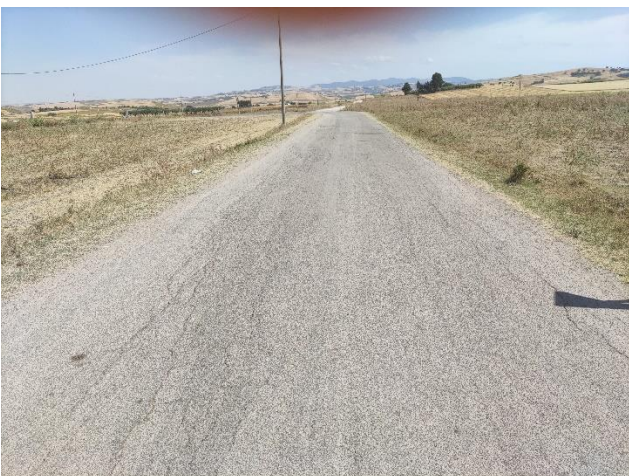


Foto 54. Sp. 118.

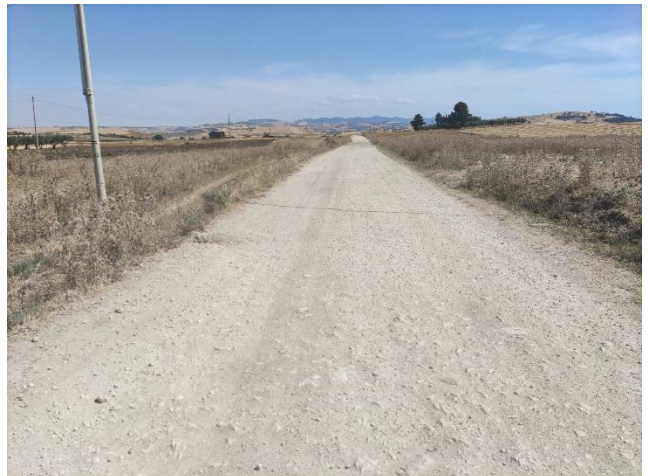


Foto 55. P.Ila 207



Foto 56. Tra P.Ile 13 e 14.



Foto 57. Tra le P.Ile 23 e 6

Questo tratto è caratterizzato prevalentemente da terreni incolti o seminativi coprenti. Le condizioni di visibilità sono quindi basse o nulle e i terreni sono inaccessibili.

TRATTO C

UR 1. Terreno arato a visibilità buona.



Foto 58. P.Ila 49.

UR 5. Uliveto o frutteto a visibilità bassa o nulla



Foto 59. P.Ile 285 e 287.

UR 7. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla



Foto 60. P.Ila 210.



Foto 61. P.Ila 169



Foto 62. P.Ile 90 – 92.



Foto 63. Elettrodotto dalla P.Ila 247 verso nord.

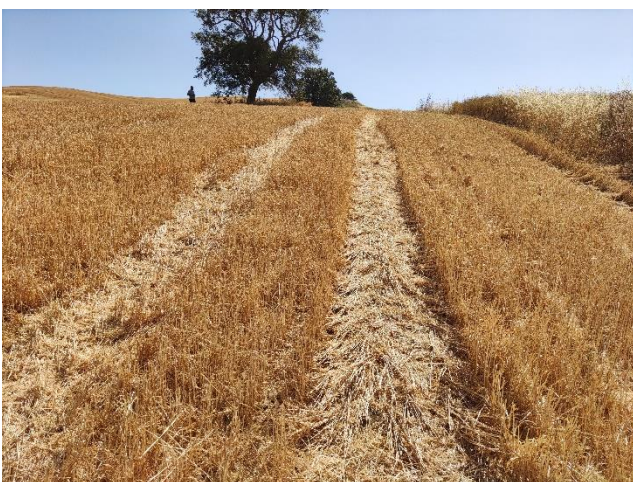


Foto 64. P.Ila 273.



Foto 65. P.Ile 69 – 72.



Foto 66.



Foto 67.



Foto 68.

UR 8. Incolto a visibilità nulla



Foto 69. P.Ila 94.



Foto 70. P.Ila 94.



Foto 71. P.Ila 51

UR 10. Strade



Foto 72. P.Ile 34 – 36 – 38.



Foto 73. P.Ila 1 (“Tratturo Celano - Foggia”)

La maggior parte delle particelle non sono raggiungibili a causa della vegetazione coprente che rende i terreni inaccessibili, non permette di seguire il tracciato del cavidotto e della viabilità di cantiere e di raggiungere le particelle in cui verranno installati gli aerogeneratori numeri 1, 9, 2, 11 e 10.

TRATTO D

UR 6. Seminativo semi-coprente a visibilità media



Foto 74. Part. 18 (stradina in terra battuta).

UR 7. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla

Questa UR caratterizza gran parte delle particelle catastali, comprese le Particelle 63 (Aerogeneratore 3) e 194 (Aerogeneratore 5) irraggiungibili a causa della vegetazione coprente



Foto 75. P.Ile 87- 66 (Aerogeneratore 4).



Foto 76. P.Ile 25 – 26.



Foto 77. P.Ile 19 – 64.



Foto 78. P.Ila 47



Foto 79. P.Ila 75

UR 8. Incolto a visibilità nulla



Foto 80. P.Ila 87.



Foto 81. P.Ila 18



Foto 82. P.Ile 16 – 52



Foto 83. P.Ila 14.



Foto 84. P.Ile 76 – 77.



Foto 85. P.Ila 25

UR 10. Strade

P.Ila 18 "Tratturo Celano Foggia"



Foto 86. Tra P.Ile 25 e 19.

TRATTO E

UR 7. Seminativo coprente a visibilità bassa o nulla

Questa UR caratterizza gran parte delle particelle catastali comprese le P.Ile. n. 6 (Aerogeneratore 8) e n.117 (Aerogeneratore 7), irraggiungibili a causa della vegetazione coprente.



Foto 87.

UR 10. Proprietà privata



Foto 88. Da P.Ila 37.

Le proprietà private e la vegetazione seminativa coprente o incolta rendono irraggiungibili le P.Ile 78 e 3 (Aerogeneratore 6) e non permettono di seguire tutto il tracciato del cavidotto e delle viabilità di cantiere.

Durante la ricognizione sono state individuate sporadiche evidenze archeologiche, costituite da laterizi e frammenti ceramici di epoca recente o non diagnostici, ubicati nella porzione settentrionale dell'area di progetto (TRATTO A), in terreni a visibilità buona o media.



Foto 89. Rinvenimento in uliveto a visibilità media (P.Ila 20, Foto n. 5)



Foto 90. Rinvenimento in orto a visibilità buona (P.Ila 20, Foto n. 3).



Foto 91. Rinvenimento in terreno arato a visibilità media (P.Ila 91, Foto n.2).

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

4.1 Definizione dei criteri di individuazione del livello di rischio archeologico

L'analisi storico-archeologica condotta sulle fonti bibliografiche edite e la ricerca d'archivio sono indispensabili per eseguire una corretta valutazione del Rischio Archeologico di un determinato comprensorio territoriale e per conoscerne il tessuto insediativo antico.

Per la definizione del Rischio Archeologico si considerano i seguenti fattori: le attestazioni di rinvenimenti archeologici noti da bibliografia, i rinvenimenti eventualmente effettuati in fase di ricognizione di superficie, l'analisi della documentazione fotografica aerea eventualmente disponibile, la situazione paleo-ambientale nota, la presenza di toponimi significativi.

Integrando questi fattori si può quindi redigere la Carta Del Potenziale Archeologico, in cui sono indicati i principali gradi di rischio: basso, medio, alto.

4.2 Valutazione del Rischio Archeologico

Nei paragrafi precedenti è stata prodotta un'analisi della bibliografia edita e della vincolistica nota riguardante le evidenze archeologiche presenti nel raggio di 5 km dall'area delle opere in progetto; inoltre si sono elencati i risultati delle ricognizioni effettuate nel raggio di 50 m attorno alle suddette aree.

Considerando tutti questi dati, la distanza delle opere in progetto e la tipologia delle opere stesse, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- l'analisi bibliografica ha dimostrato che nel raggio di 5 km rispetto all'area di progetto sono presenti numerose testimonianze archeologiche di varia tipologia, riferibili a diverse epoche storiche (**All. ES.10.2. Evidenze archeologiche da bibliografia**). In particolare, i siti più prossimi alle aree di progetto sono: "Colle del Convento" (Scheda n. 3), "Parco Grosso" (sito sottoposto a vincolo, Scheda n. 4 – distanza dagli aerogeneratori maggiore di 500m), "Le Salce" (Scheda n. 16) e "Macchiette" (Scheda n. 39). Inoltre il percorso dell'elettrodotto ricalca parte del tracciato del Tratturo Sant'Andrea- Biferno (Scheda n. 46), interseca il Tratturo Celano – Foggia (Scheda n. 47). Quest'ultimo è inoltre tangente alle viabilità di cantiere.

- Dall'osservazione delle ortofoto non sono state riscontrate anomalie interpretabili come evidenze di interesse archeologico.

- Durante la ricognizione sono stati rinvenuti scarsi frammenti ceramici e laterizi, nella porzione settentrionale dell'intervento, in terreni in cui le condizioni della vegetazione ne permettevano l'individuazione (**Foto nn. 89, 90, 91**). Come si evince dai precedenti paragrafi e dagli allegati (**ES.10.3a, ES.10.3b, ES.10.3c Carte della visibilità e dell'utilizzo dei suoli**) la maggior parte delle aree ricognite erano costituite da terreni seminativi coprenti e da incolti. Queste condizioni rendevano la visibilità nulla e impedivano spesso l'accessibilità ai terreni stessi, provocando l'indeterminabilità del rischio archeologico.

- Nella redazione delle **Carte del potenziale archeologico (ES.10.3a, ES.10.3b, ES.10.3c)** basandosi sulla *Tavola dei gradi di potenziale archeologico*¹⁶, si è ritenuto opportuno assegnare i seguenti gradi di potenziale:
- Medio (Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote: n. 6 della scala cromatica della Tavola) ai tratturi intersecanti le opere a farsi.
 - Medio (Indiziato: n. 5 della scala cromatica della Tavola) alle aree in cui sono stati rinvenuti frammenti fittili;
 - Medio (Controverso: n. 4 della scala cromatica della Tavola) alle aree in cui la visibilità non era sufficiente a stabilire l'eventuale presenza di evidenze archeologiche;
 - Basso (n. 3 della scala cromatica della Tavola) alle aree in cui la visibilità al suolo era sufficiente e non sono state rinvenute evidenze archeologiche, anche se il contesto territoriale circostante dava esito positivo o controverso.

A conclusione dell'analisi effettuata incrociando tutti i dati sopraelencati, si ritiene di poter attribuire a tutte le aree di progetto un **Rischio Archeologico Medio**.

¹⁶ All. 3_ Circolare n 1/2016 DG-AR "Disciplina del procedimento di cui all'art.28, comma 4 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

5. BIBLIOGRAFIA

De Benedittis, Di Niro 2004 - De Benedittis G., Di Niro A., *La Tabula Patronatus di Santa Croce di Magliano*, Campobasso, 2004.

De Felice 1994 - De Felice E., *Larinum, Formae Italiae*, Firenze, 1994.

Di Bucci et alii 1998 - Di Bucci D., Corrado S., Naso G., Parotto M., Praturlon A., *Evoluzione tettonica neogenico- quaternaria dell'area molisana*, Boll. Soc. Geol. It., 118, 1998, pp. 13-30.

Di Niro 2004 - Di Niro A., *San Giuliano di Puglia, rituali funerari di una piccola comunità agricola di VI-V secolo a.C.*, in *Conoscenze 1-2 (2004)*, pp. 89-102.

Di Niro et alii 2010, Di Niro A., Santone M., Santoro W., *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere: primi dati di survey nei comuni colpiti dal sisma del 2002*, Isernia, Soprintendenza per i beni archeologici del Molise, 2010.

Ebanista 2009 – Ebanista C., *Ricerche archeologiche 2007-08 nel castello di Magliano a Santa Croce di Magliano*, Melfi, 2009.

Fardella 2007 - Fardella D., *Le testimonianze dirette, Venustas, moda, costume e bellezza dell'antico Sannio*, a cura di Di Niro A., Ripalimosani, 2007.

Giaccio et alii 2004 - Giaccio B., Ciarcia S., Messina P., Pizzi A., Saroli M., Sposaro A., Cittadini A., Di Donato V., Esposito P., Galadini F., *Caratteristiche geologico-geomorfologiche ed effetti di sito a San Giuliano Di Puglia (CB) e in altri abitati colpiti dalla sequenza sismica dell'ottobre-novembre 2002*, *Il Quaternario, Italian Journal Of Quaternary Sciences* 17(1), 2004, pp. 83-99.

Gravina 1980 - Gravina A., *L'Eneolitico e l'età del bronzo nel bacino del basso tavoliere e nella daunia nord-occidentale*, *Convegno Nazionale sulla preistoria, protostoria, storia della daunia*, (San Severo 1979), San Severo, 1980, pp. 115-184.

Gravina 1985 - Gravina A., *Contributo per una carta topografica del bacino del Basso Fortore dall'età romana al medioevo*, *Convegno nazionale sulla preistoria, protostoria, storia della daunia*, (San Severo 1982), San Severo, 1985, pp. 49-90.

Hayes 1972 - Hayes J.W., *The Late Roman pottery*, London, 1972.

Hoffmann 1980 - Hoffmann H., *Chronicon monasterii Casinensis*, MHG 55, 1980, XXXIV.

Marino 1983 - Marino L., *Tracce di strutture lignee nella Torre di Magliano (Molise)*, in *Legno nel restauro e restauro del legno*, *Atti del Convegno nazionale*, Firenze 30 Novembre – 3 Dicembre 1983, a cura di Tampone G., Milano, 1983, pp. 107-118.

Marino 1996 - Marino L., *Monumenti del Molise, rilievi e indagini sulle strutture*, Alinea Editrice, Firenze.

Parma 2006 – Parma A., *Un nuovo decreto decurionale di Luceria del 327 d.C.*, in *Studi in Onore*, 2006, pp. 201-214.

Pietrantonio 1988 - Pietrantonio U., *Il Monachesimo Benedettino nell'Abruzzo e nel Molise*, Lanciano, 1988.

Russo, Senatore 1989 - Russo B., Senatore M.R., *Ricerche sull'unità dauna: biostratigrafia e sedimentologia della successione di monte Sidone nell'appennino dauno (Italia Meridionale)*, Atti Acc. Peloritana Dei Pericolanti, Classe I Di Sc. Fis., Mat. e Nat., Vol. 67, Suppl. 1, 1989, Messina, pp. 79-87.

Santo, Senatore 1988 - Santo A., Senatore M.R., *La successione stratigrafica dell'unità dauna a monte Sidone (Castelluccio Valmaggiore, Foggia)*, Mem. Soc. Geol. It., 41, 1988, pp. 431-438.

Santoro, Romagnoli 2008 - Santoro W., Romagnoli G., *'La chiesa di S. Maria di Melanico sul Fortore (Molise). Storia del complesso monastico medievale, rilievo e studio degli apparecchi murari della facciata'*, in *Restauro Archeologico* 2/2006, Firenze, pp. 43-46.

Sardella 2010 - Sardella B., *Colletorto, Montelongo, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia*, in *Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere*, Soprintendenza Archeologica del Molise, Ripalimosani, 2010.

Senatore 1988 - Senatore M.R., *Comparazione tra i depositi plioleistici del bacino di Gallipoli (Golfo di Taranto) e la successione miocenica del flysch Di Faeto (Unità Irpine, Monti Della Daunia): Confronto tra l'avanfossa attuale e quella miocenica dell'appennino meridionale (Italia)*, Tesi di Dottorato, Università di Napoli, 1988.

Stelluti 1997 - Stelluti N., *Epigrafi di Larino e della Bassa Frentania: Il repertorio-Appendix*. Studi sul Senatus Consultum di Larino, Campobasso, 1997.

Tria 1744 - Tria G. A., *Memorie storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino*, Metropoli degli antichi frentani, Roma (Ristampa, Campobasso 1989).

Volpe 1980 - Volpe G., *Romanizzazione della daunia la daunia nell'età della romanizzazione*, Paesaggio Agrario, Produzione, Scambi, Bari, 1980.

Volpe 1980 - Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione, paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari, 1980.